

[Titolo](#) | Pinocchio
[Autore](#) | Rossella Porcheddu
[Pubblicato](#) | «cheteatrochefa-roma.blogautore.repubblica.it», 2 settembre 2012
[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati.
[Numero pagine](#) | pag 1 di 1
[Archivio](#) |
[Lingua](#) | ITA
[DOI](#) |

Pinocchio

di *Rossella Porcheddu*

Pinocchio
Babilonia Teatri \ Gli Amici di Luca
Teatro Remondini
Bassano del Grappa
B.Motion – Operaestate Festival Veneto
30 agosto 2012

Irruenti, imprecanti, violenti, i Babilonia Teatri sono soliti sbattere in faccia allo spettatore l'indignazione per il nostro tempo. Ma questa volta Enrico Castellani e Valeria Raimondi non raccontano la realtà, la trascinano sul palco. Sì, perché “Pinocchio”, presentato in anteprima a Bassano del Grappa nell'ambito di B.Motion – costola di Operaestate dedicata ai linguaggi contemporanei – non è interpretato dall'affiatatissimo duo veneto. A invadere la scena sono quattro attori dell'Associazione *Gli Amici di Luca*, persone con esiti di coma che stanno cercando di riscrivere la propria storia. Sulle note di “Carissimo Pinocchio”, Ferrarini, Facchini e Sielli raggiungono sul palco un burattino dalle fattezze umane, con un lungo naso di carta, che per tutta la durata della performance (un assaggio del nuovo progetto) osserva, ascolta, guarda il pubblico, senza mai parlare. Ritratto di un uomo che ha abbandonando la vita di legno per risvegliarsi in quella di carne. Intervistati, interrogati, provocati dalla voce fuoricampo di Enrico Castellani, un ironico Grillo Parlante, i tre attori svelano, senza pudore, le proprie fisicità segnate dal coma, e rivelano schegge della vecchia esistenza e speranze della nuova. Si raccontano con leggerezza, Ferrarini, Facchini e Sielli, improvvisando, cambiando le battute, instaurando un rapporto di complicità con il pubblico, che non li osserva pietosamente ma ride con loro e partecipa delle loro storie.

Non hanno dormito nella pancia della balena, non si sono trasformati in un asino, ma hanno vissuto in sospensione, resettato i ricordi, perso il lavoro, compromesso i rapporti amorosi. Sono usciti bruscamente dalla fiaba, hanno abbandonato il Paese dei Balocchi – senza, però, smettere di desiderarlo – per camminare coraggiosamente in un mondo che li respinge, che non aspetta il passo claudicante, che non comprende le parole uscite da bocche imperfette.

Anche se non entrano in scena, con tutta la loro forza espressiva, anche se le modalità di interpretazione sono modificate, si legge, sotto il copione abbozzato e le scene da definire, l'indagine sulla realtà, cruda, spietata, che è propria dei Babilonia. Vedremo il 7 ottobre, data del debutto bolognese oltre che della tredicesima Giornata dei Risvegli per la ricerca sul coma, l'evoluzione della storia di Collodi, eterna metafora della vita.